

● PRESENTATO A MILANO LO SCORSO 21 MAGGIO

Combi Mais 6.0: due ibridi e più precisione

L'edizione 2019 del protocollo Combi Mais mette in campo due ibridi, uno a destinazione alimentare umana e uno zootecnica e aumenta ancora la dotazione in precision farming

Per la sua sesta edizione Combi Mais, l'ormai famoso protocollo di coltivazione delle 20 t/ha di granella, si rinnova ancora ma soprattutto raddoppia, affiancando l'ibrido SY Fuerza all'ibrido SY Brabus, entrambi di Syngenta.

L'obiettivo è quello di estendere la gamma delle sue applicazioni: da quest'anno, infatti, non solo per uso alimentare umano, visto che Brabus viene totalmente utilizzato per la produzione di polenta a marchio Viaggia-tor goloso, ma anche zootecnico.

SY Fuerza, infatti, è un ibrido che si caratterizza per la propensione all'impiego come pastone. Questa solo una delle tante novità dell'edizione 6.0 presentata lo scorso 21 maggio presso la nuova sede dell'Associazione Granaria

di Milano nella Torre uffici SogeMi, la società che gestisce i mercati agroalimenti all'ingrosso di Milano.

Il protocollo messo a punto da **Mario Vigo**, presidente di Innovagri, conferma infatti l'impiego di metodologie sempre più sofisticate in materia anche di precision farming, irrigazione e nutrizione messe a punto dai partner del progetto, ma partiamo dall'inizio.

Mezzi tecnici di ultima generazione

Come nelle precedenti annate la superficie del protocollo presso l'azienda Folli a Robbiano di Mediglia è di circa 30 ettari, suddivisi in tre parcelle (1a e 1b dotate di impianto di sub-irrigazione indipendente per diversificare gli apporti nutrizionali, 2 e 3).

Le semine sono state effettuate il 2 e il 3 aprile per le parcelle 1a, 1b e 2; il 9 aprile per la 3 in situazioni climatiche molto differenti (terreno molto asciutto per la 1 e la 2 e molto bagnato per la 3).

La nutrizione in fertirrigazione vede l'impiego di Idrofloral 10.50.10 e 15.10.30 di Cifo distribuiti in 5 sub-irrigazioni dalla 5ª alla 14ª settimana di vegetazione, per garantire le 270 unità di azoto per ettaro, nello specifico: parcella 1a 3 interventi con 10.50.10 seguiti da 2 di 15.10.30, mentre per la parcella 1b 5 interventi con 15.10.30. Quilt Xcel e Ampigo di Syngenta sosterranno la fisiologia delle piante e proteggeranno dagli

attacchi di piralide quando le trappole rileveranno il superamento della soglia di dannosità e si integreranno con l'impiego del biostimolante Sinergon Plus e K+S 64 di Cifo per limitare gli stress e favorire l'accumulo di amido.

Sempre sul fronte della nutrizione con i concimi organo-minerali a elevata efficienza, **Unimer** mette a disposizione il Flexifert, distribuito in pre-semina con spandiconcime **Kuhn** e Super Azotek N32 in sarchiatura.

Inoltre, prima della preparazione del letto di semina è stato distribuito Microlife, ammendante mirato a migliorare struttura e fertilità del suolo.

Un protocollo sempre più «preciso»

Sul fronte della precisione **Topcon Agriculture** ha installato sulla trattrice **Deutz-Fahr 7250 TTV** i sistemi di guida parallela e di mappatura: Monitor X35, volante elettrico AES35 e sensore Cropspec, mentre **Netafim**, oltre al sistema di sub-irrigazione, fornisce i sensori per l'umidità del terreno NetaSense e la centralina Umanage per l'irrigazione da remoto.

Novità di quest'anno è Farmshots, piattaforma digitale di Syngenta che permette di identificare i fattori di discontinuità nell'appezzamento sulla base della rilevazione NDVI, fornendo un supporto alle decisioni in termini di nutrienti, agrofarmaci e irrigazione. Il coordinamento di tutti gli step delle attività è stato affidato, come negli anni precedenti, alla regia di **Amedeo Reyneri**, docente di agronomia e colture erbacee presso l'Università di Torino.

La raccolta verrà effettuata con mietitrebbia dotata di sensori ed eventualmente NIR che misureranno i dati produttivi e di umidità generando la mappa della produzione, fondamentale per capire cosa è successo, punto per punto dell'appezzamento e perché.

L'incrocio con le mappe di vegetazione (da Farmshots), le analisi del terreno e le mappe di produzione permetteranno di accertare le aree e le motivazioni di stress, da correggere nel successivo ciclo produttivo. **L.A.**



Il team di Combi Mais 6.0, da **sinistra**: Lorenzo Maggioni (Kuhn), Mario Scaburri (Topcon), Matteo Ravanelli (SDF), Amedeo Reyneri, Mario Vigo, Francesco Scrano (Syngenta), Leo Bertolani (coordinatore agronomico del protocollo), Massimo Andreotti (Cifo), Alessandro Di Majo (Unimer) e Alberto Puggioni (Netafim)